

Regione Umbria
Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e
Faunistica venatoria



Piano di gestione del cinghiale in ambito urbano

*Relazione tecnica per la stesura del
protocollo d'intervento a Perugia*

marzo 2021

Situazione attuale

Il centro storico di Perugia si sviluppa con una forma tentacolare su di una serie di crinali convergenti, separati fra loro da profonde incisioni ricoperte da una fitta vegetazione sia arborea che arbustiva.

Si tratta di formazioni naturali che negli ultimi decenni hanno progressivamente ricolonizzato terreni agricoli (prati, seminativi, vigneti, oliveti) abbandonati o trascurati a seguito delle profonde trasformazioni sociali ed economiche dell'Umbria del dopoguerra (foto 2 e 3).

Contemporaneamente, soprattutto dagli anni '90 in poi, le popolazioni di grandi Mammiferi, in particolare di Ungulati quali il cinghiale e il capriolo, hanno conosciuto una fase di continua espansione sia numerica che di areale in Umbria come in buona parte d'Italia.

Il risultato più evidente è che tali fasce di vegetazione sono state utilizzate prima dal cinghiale e poi dal capriolo come corridoi ecologici preferenziali per rioccupare spazi a lungo inutilizzati ed oggi divenuti siti di rifugio, di alimentazione e di riproduzione durante tutto il corso dell'anno.

Tali dinamiche non sono state "esclusive" della città di Perugia, ma hanno interessato anche altre città in ambito regionale (es. Foligno, Spoleto, Terni), nazionale (es. Roma, Genova, Firenze) e anche europeo con Berlino che ne è l'esempio più conosciuto già da molti anni (foto 1, <https://www.scotlandbigpicture.com/rewilding-stories/berlins-boar-wars>).



foto 1



San Girolamo, particolare della testata del fosso di Santa Margherita fittamente parcellizzato e coltivato in una foto aerea degli anni '50 (sopra) a confronto con un'altra del 2017 dove appare evidente il ritorno di estese fasce arbustive e boscate (sotto).

(fonte immagini: <https://siat.regione.umbria.it/paesaggineltempo/>)



Cinghiale e capriolo, che in tali aree prossime al tessuto urbanizzato possono sfuggire alla normale attività venatoria, sono state seguite negli ultimi 3-4 anni, anche dal ritorno del lupo, loro maggiore predatore naturale, attirato sia dall'offerta di prede che dalla relativa tranquillità.

In questo modo, anche il lupo, si è stabilmente insediato in diverse zone del territorio comunale (foto 4, 4 individui di un gruppo familiare di 6 in un video notturno realizzato con fototrappola nei pressi di Brufa, settembre 2020).



La frequentazione degli spazi urbani da parte di specie solitamente ritenute "confinare" agli ambienti naturali (foto 5-7) è venuta ancor più alla ribalta con il blocco di molte attività umane durante il periodo più intenso dell'emergenza sanitaria (primavera 2020) e poi nei mesi seguenti (foto 8-11).

Sono divenute virali le riprese di caprioli e cinghiali che scorrazzano anche in pieno giorno nella città, occupando spazi e fasce orarie in precedenza "riservate" solo agli uomini.

Allo stesso tempo, sono divenuti più frequenti gli incidenti stradali (fin dentro le città con caprioli e cinghiali, cartina 1) e le catture/traslocazioni delle stesse specie (ma anche volpi, nutrie, istrice, ecc.) che si insediano o frequentano parchi urbani sollevando problemi sanitari e di pubblica incolumità.



foto 5

aprile 2016
capriolo a Olmo, nei pressi delle
rampe del Raccordo Autostradale



foto 6

agosto 2017
capriolo a Foligno, nei pressi dell'Ospedale, poi catturato e portato al Centro di
Produzione fauna selvatica di Torre Certalta (Umbertide)

Cronaca Cinghiale attraversa la Settevalli e provoca un incidente tra auto

L'animale è morto travolto da una vettura

PT Redazione
06 FEBBRAIO 2020 21:00



I più letti di oggi

- 1 Vecchie lire da collezione all'asta, ma anche mobili, televisori e un appartamento
- 2 Mamma umbra arrestata per le violenze sessuali sulla figlia, il giudice: bimba concepita solo per essere abusata
- 3 Incidente sul raccordo Perugia-Bettolle: schianto tra due auto a Ferro di Cavallo
- 4 Era accusata di rubare dalla casa, ma in realtà era innocente: l'avvocato scopre complotto

foto 7

febbraio 2020
cinghiale coinvolto
in un incidente in
Via Settevalli

Un cinghiale, una femmina incinta, ha attraversato la Settevalli ed è stato investito da due auto. L'animale è morto.



foto 8

aprile 2020
capriolo in fuga in Via Settevalli,
morto poco dopo in un
incidente in Via Campo di Marte



foto 9

aprile 2020
cinghiali a Prepo, ripresi dalle
telecamere di sorveglianza in un
giardino privato



foto 10

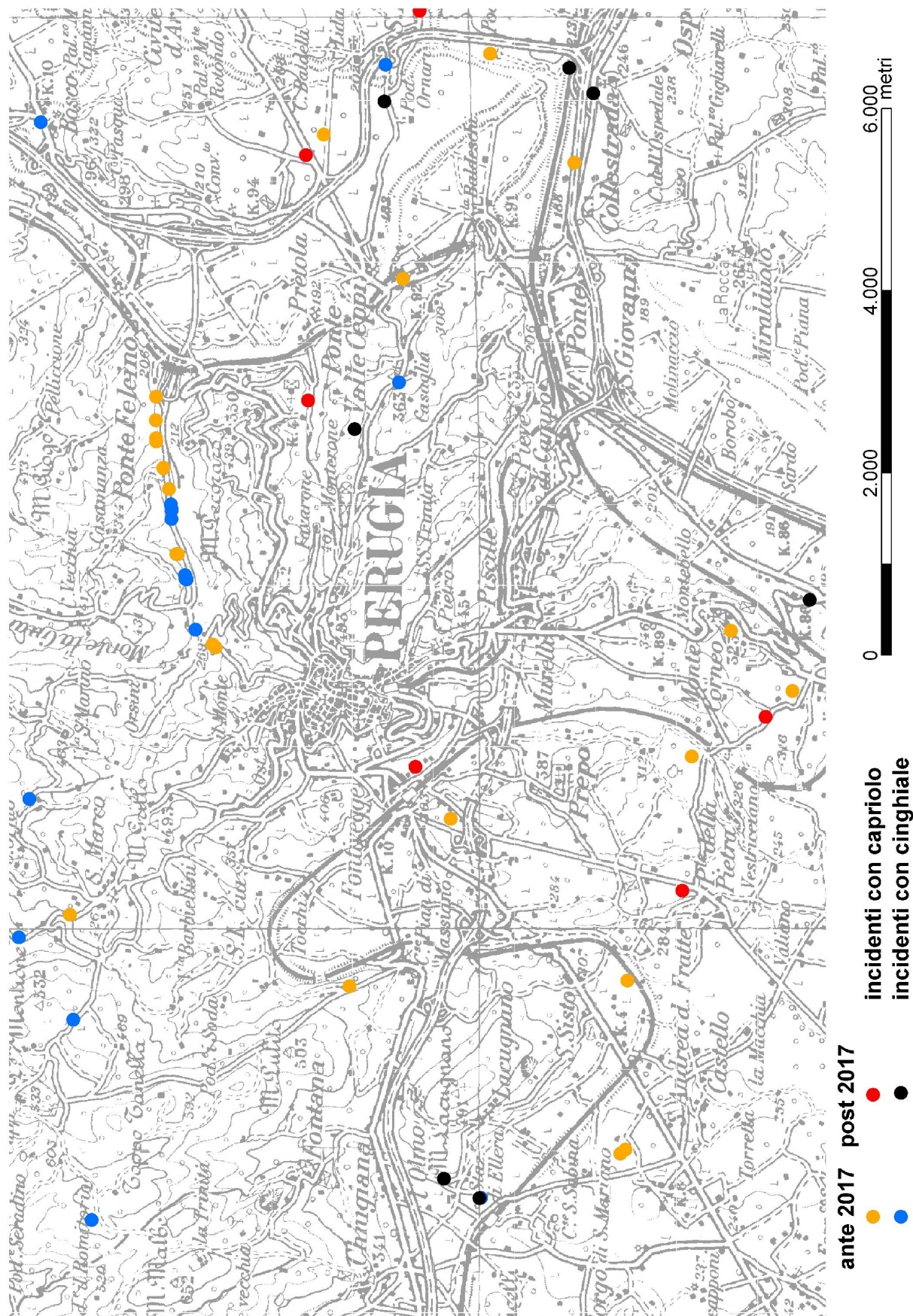
novembre 2020
cinghiali alla rotatoria della
SP 170 a San Marco



foto 11

gennaio 2021
cinghiale in Via Fasani, nei
pressi della stazione del
Minimetro di Case Bruciate

incidenti con cinghiali e caprioli prima e dopo il 2017 sulla base delle denunce pervenute in Regione e attualmente georeferenziate



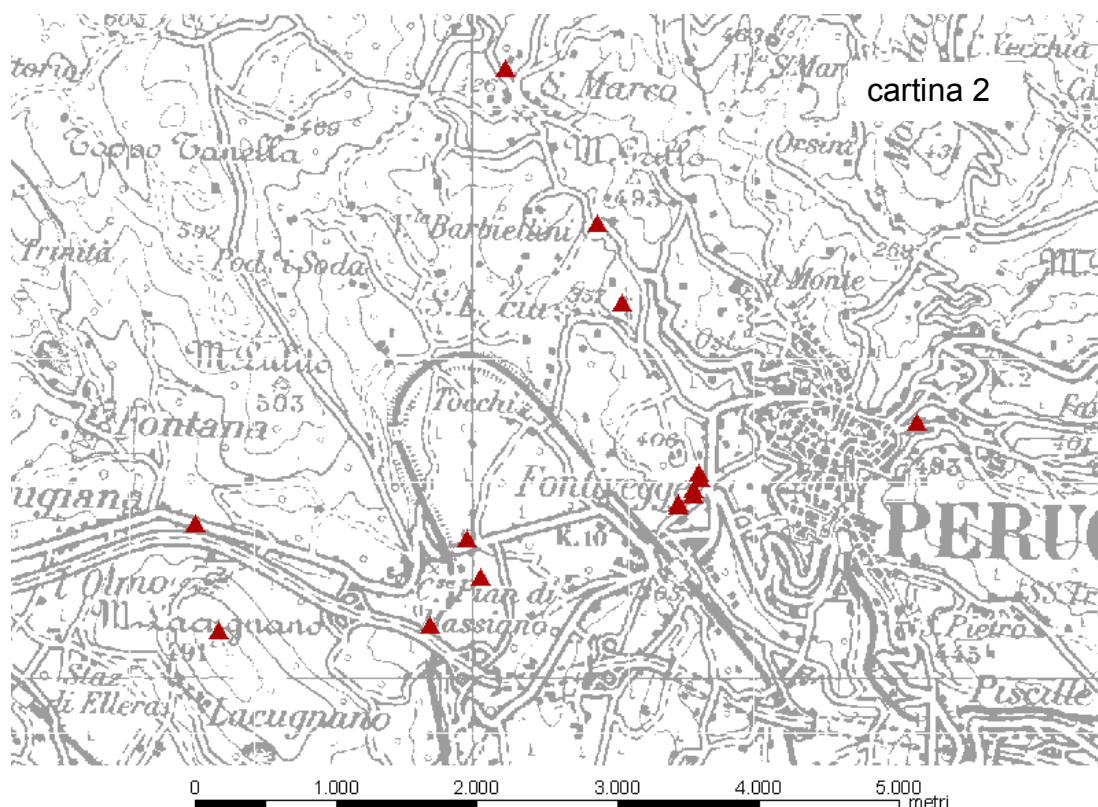
Dal 2017, il Servizio Foreste della Regione è stato contattato sempre più frequentemente per segnalazioni e richieste di intervento da parte di cittadini preoccupati di ritrovarsi i cinghiali nel proprio giardino o nelle immediate vicinanze delle abitazioni (che siano villette isolate o condomini o intere aree residenziali).

Mentre al di fuori e a ridosso del tessuto urbano gli interventi possono essere effettuati con le normali attività di controllo (ai sensi dell'art. 28 della legge 14/1994), una volta che i cinghiali penetrano e si insediano stabilmente all'interno delle aree urbanizzate, gli interventi possono interferire con questioni attinenti la sicurezza e il decoro urbano come recentemente chiarito dalla sentenza n° 6/2021 della Corte Costituzionale.

In mancanza di specifico personale d'istituto da dedicare agli interventi di controllo, la Regione si trova di volta in volta a cercare le soluzioni più idonee legate alla disponibilità del mondo venatorio a collaborare ai prelievi, delle Forze dell'Ordine (comprese le Polizie Locali) ad occuparsi della cornice di sicurezza e dei Carabinieri Forestali per la vigilanza.

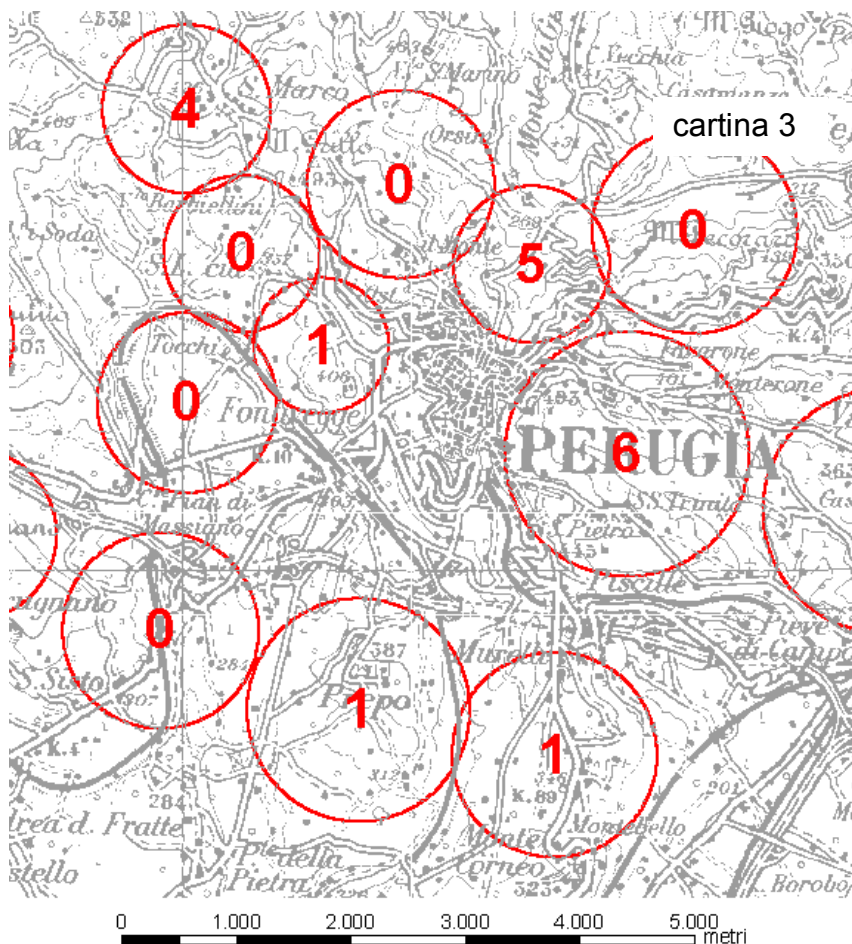
Sono stati autorizzati singoli interventi di trappolamento (a cui si sono affiancate a volte attività con cani e armi da fuoco) in diverse località del territorio urbano di Perugia, da Monte Morcino Vecchio a Lacugnano, S. Sabina, S. Marco, S. Lucia, Ponte della Pietra, Prepo, Montebello, Colonna, Collezza.

Attualmente il ritmo di segnalazione è divenuto quasi giornaliero (in cartina 2 le segnalazioni di gennaio e febbraio 2021) e il numero e la distribuzione dei nuclei di cinghiali non più gestibile con le gabbie a disposizione, trattandosi di situazioni ormai "cronicizzate" e divenute ordinarie.



Con diverse tipologie di interventi (tabella 1), nel corso del 2020, sono stati prelevati 18 cinghiali nelle varie zone con segnalazioni ricorrenti (cartina 3) nei pressi del centro storico, più altri 20 con braccate nella Zona di Ripopolamento e Cattura di Collestrada.

tab. 1	n° capi abbattuti			
	aspetto	girata	braccata	trappolamento
BULAGAIO	non effettuato	5	non effettuata	non effettuato
CASAGLIA	0	0	non effettuata	non effettuato
CHIUGIANA	0	0	non effettuata	non effettuato
COLLESTRADA	0	non effettuata	20	non effettuato
MADONNA DEL PIANO	0	non effettuata	non effettuata	non effettuato
MONTE MORCINO	non effettuato	non effettuata	non effettuata	1
MONTEBELLO	0	1	non effettuata	non effettuato
PREPO	1	0	non effettuata	non effettuato
SAN GIROLAMO	3	3	non effettuata	non effettuato
SAN MARCO	non effettuato	1	non effettuata	3
totale	4	10	20	4



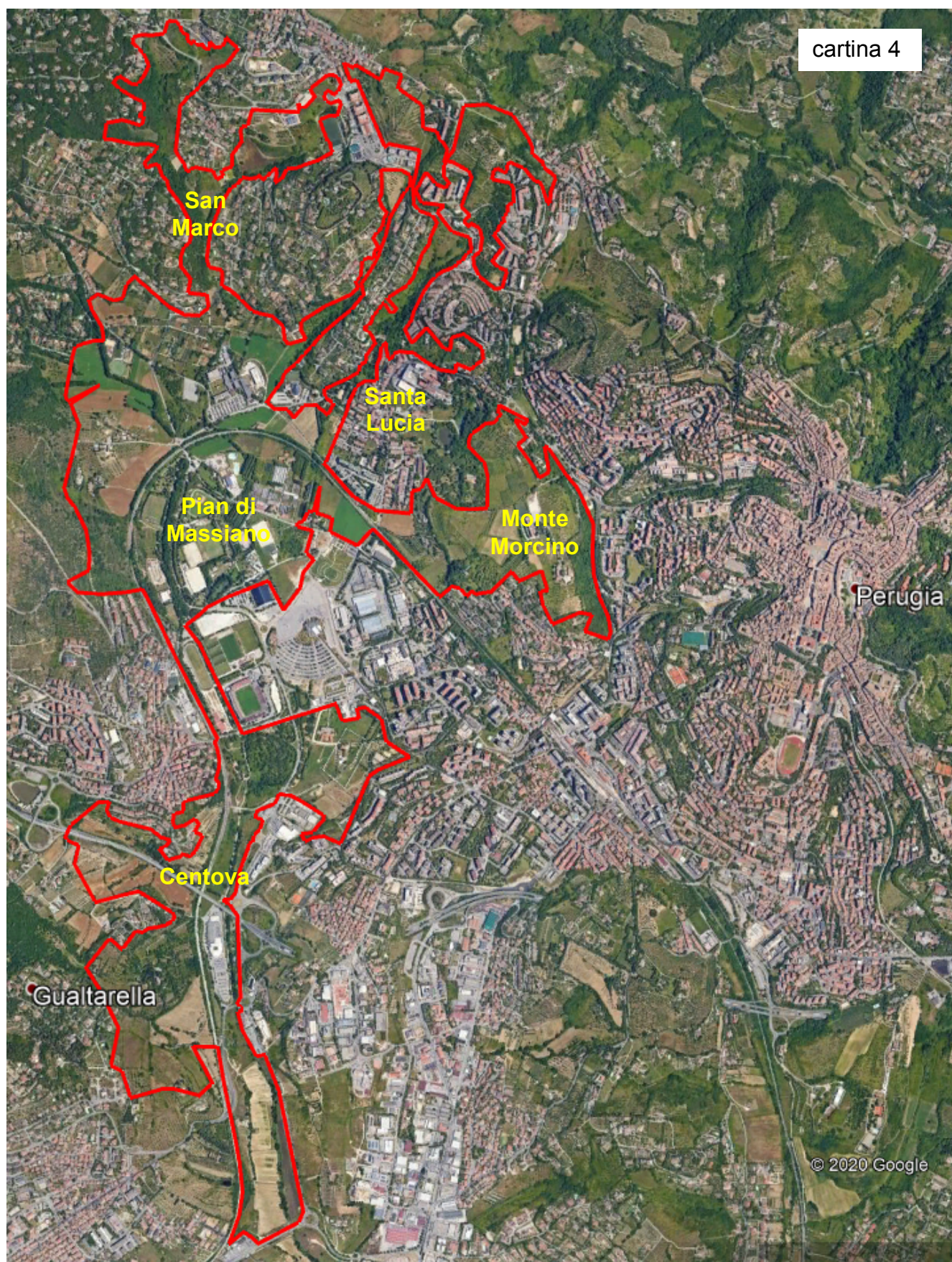
La grande adattabilità del cinghiale (sia agli ambienti di rifugio che alle risorse trofiche) ne permette la “stabilizzazione” anche nelle periferie urbane evitandogli il pendolarismo dalle aree boscate extraurbane. La riproduzione avviene con tassi di incremento che gli permettono di superare facilmente gli sforzi di prelievo mettendo rapidamente a rischio ogni risultato ottenuto anche con notevoli sforzi organizzativi.

Complementari alle attività di prelievo e necessari alla "dissuasione" al ritorno dei selvatici, devono essere considerati anche gli interventi relativi a:

- manutenzione del verde pubblico e privato, eliminando o riducendo drasticamente le zone maggiormente cespugliate e incolte anche di piccola estensione (a seguito dell'individuazione delle aree di rimessa);
- utilizzo di repellenti alimentari e olfattivi da utilizzare in situazioni particolari (es. piccoli giardini con recinzioni non idonee al contenimento);
- eliminazione sistematica delle possibili fonti alimentari antropiche (es. rifiuti abbandonati, foraggiamento da parte di singoli cittadini);
- informazione ai cittadini su necessità e modalità degli interventi e dei corretti comportamenti da tenere nei confronti degli animali selvatici in ambito urbano.

In molte occasioni si è notato come gli animali possano muoversi anche fra più località adiacenti e in continuità ecologica fra loro nell'arco di pochi giorni (es. Monte Morcino, Santa Lucia e San Marco), rendendo vani gli sforzi concentrati in una sola area.

Nella foto aerea seguente (cartina 4), sono mostrati tali "collegamenti" fra alcune delle località segnalate per la porzione occidentale della città di Perugia.



Riferimenti normativi

Il riferimento normativo per le attività di controllo della fauna selvatica è l'art. 28 (controllo della fauna) della Legge Regionale 17 maggio 1994, n. 14, il quale dispone che “nel territorio destinato alla gestione programmata della caccia, nonché nelle zone vietate alla caccia, le Province (oggi Regione), per motivate ragioni, attuano gli interventi previsti dal comma 2 dell'art. 19 della L. 157/1992, in qualunque periodo dell'anno, autorizzando persone nominativamente individuate oltre ai soggetti previsti dal citato art. 19”.

Le modalità operative e le tecniche da adottare per gli interventi di contenimento sono indicati nel Piano di contenimento della specie cinghiale approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 201 del 14/04/2008 e poi prorogato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 9 del 17/01/2011 e tuttora in vigore (trappolamento, abbattimento all'aspetto, cerca, girata, battuta, braccata ridotta, braccata).

I suddetti riferimenti normativi ed operativi costituiscono il quadro giuridico di riferimento per gli interventi da svolgere nelle aree periurbane e nel caso in cui gli interventi siano limitati al trappolamento con gabbie grandi o piccole.

Gli interventi in area urbana sono autorizzati dalla struttura regionale competente su segnalazione del Sindaco, a cura del quale, in concomitanza con l'attuazione degli interventi di controllo faunistico, sono disposte le misure più idonee a tutela dell'incolumità pubblica, anche con riferimento alla richiesta al Prefetto, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo n. 267/2000, per l'eventuale concorso delle Forze di Polizia nei servizi di ordine e sicurezza pubblica ritenuti necessari.

Proposta di intervento nelle Unità di Gestione Urbane

Per alcune località del territorio urbano di Perugia e Corciano sono ricorrenti le segnalazioni e le richieste di intervento da parte dei cittadini: si propone di identificarle come Unità di Gestione Urbana (UGU) in cui provvedere ad interventi differenziati con le seguenti tecniche, secondo uno schema adattativo teso a individuare di volta in volta la miglior tecnica di prelievo, anche in via non esclusiva:

- cattura tramite recinti o gabbie-trappola di diverse dimensioni (secondo le possibilità di accesso all'area con mezzi idonei al trasporto dei materiali), con successivo abbattimento degli animali sul sito o altrove;
- aspetto, da postazione fissa in presenza di aree aperte, con carabina dotata di ottica di precisione, in modo da permettere lo sparo in condizioni di sicurezza (traiettoria del proiettile incidente a terra);
- girata, effettuata con un numero limitato di poste (4-8) che delimitano l'area cespugliata o boscata di presenza dei cinghiali e l'ausilio di un cane in grado di allontanare gli animali dal sito di rifugio e spingerli verso le poste;
- braccata ridotta, effettuata con un massimo 15 operatori e l'ausilio di massimo di 5 cani per le aree cespugliate di maggiori dimensioni da cui non è possibile far uscire i cinghiali senza l'uso di più cani.

L'uso di esche alimentari è previsto esclusivamente presso gli impianti di cattura e i punti sparo (Legge 221/15, art. 7, comma 2) per la maggiore efficacia nel prelievo ed esclusivamente nell'arco di tempo di utilizzo degli stessi.

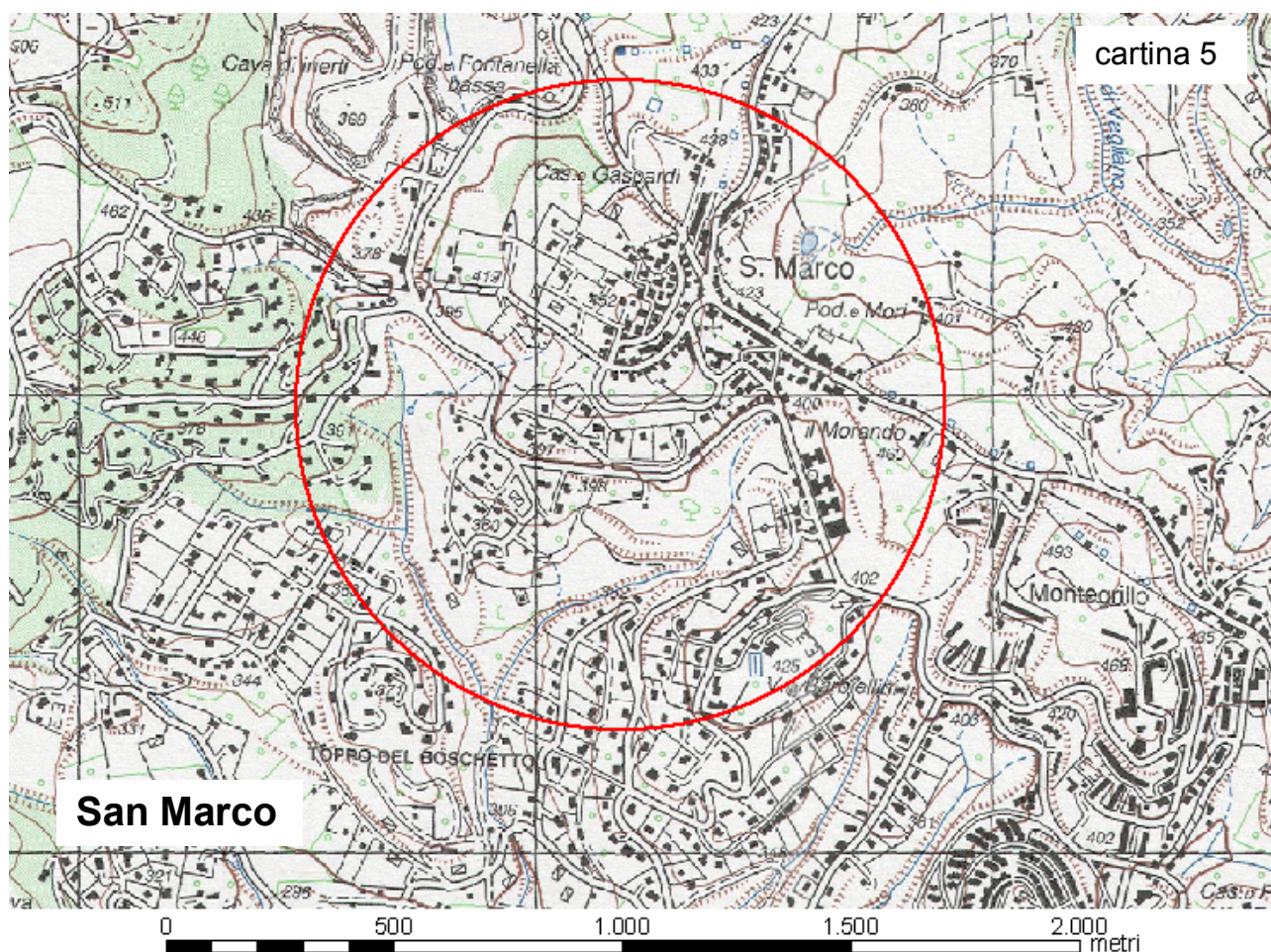
Il foraggiamento sarà fatto con mais da granella (non oltre 1 kg di mais da granella/giorno/sito), sospendendolo se il sito non è frequentato e quando non sono in programma catture e/o abbattimenti.

Di volta in volta, appositi sopralluoghi andranno a considerare le specifiche caratteristiche dei luoghi, in particolare:

- vicinanza di abitazioni,
- effettiva estensione e compattezza della vegetazione arbustiva,
- possibilità di intervento con i cani,
- orario della frequentazione da parte dei selvatici e sovrapposizione con le attività umane,
- possibilità di disturbo agli interventi da parte di estranei alle operazioni di controllo,
- eventuali vincoli di protezione (es. parco pubblico, giardini storici).

Nelle successive cartine 5-16, sono proposte le tecniche da utilizzare in ordine di possibilità di attuazione sulla base degli interventi e le ricognizioni già effettuate.

In conclusione si presenta lo schema di flusso sulle modalità di relazione fra i singoli Enti coinvolti negli interventi di controllo (grafico 1).



San Marco

presenza stabile

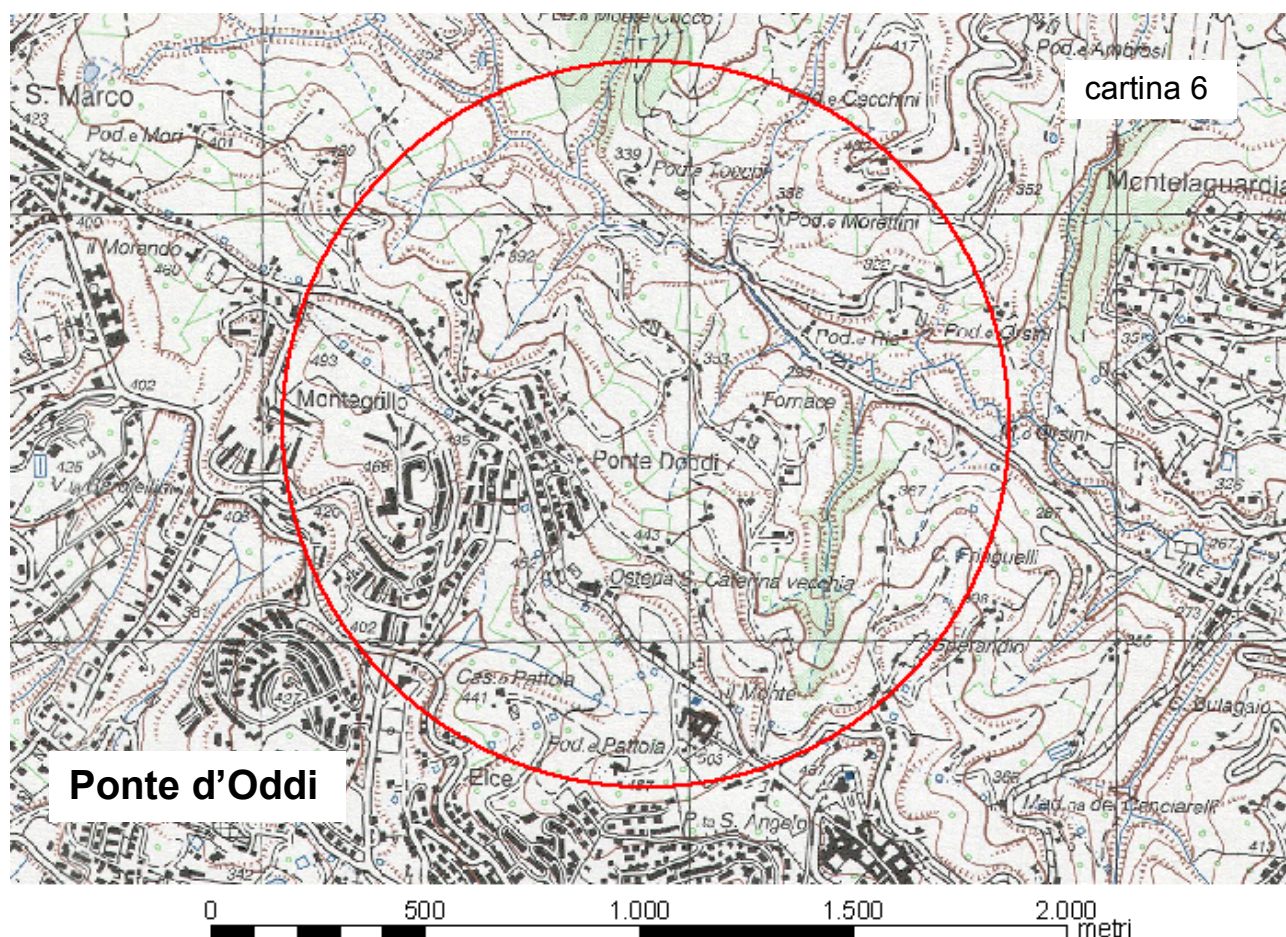
richiesta collaborazione con le Forze dell'Ordine per stabilire la cornice di sicurezza durante gli interventi con sparo

cattura con gabbia grande e/o trappola (prima opzione)

attualmente in corso, Det. Dir. n° 11774 del 10/12/2020 valida fino al 31/12/2021

aspetto (seconda opzione)

girata con 1 cane e fino a 8 operatori (terza opzione)

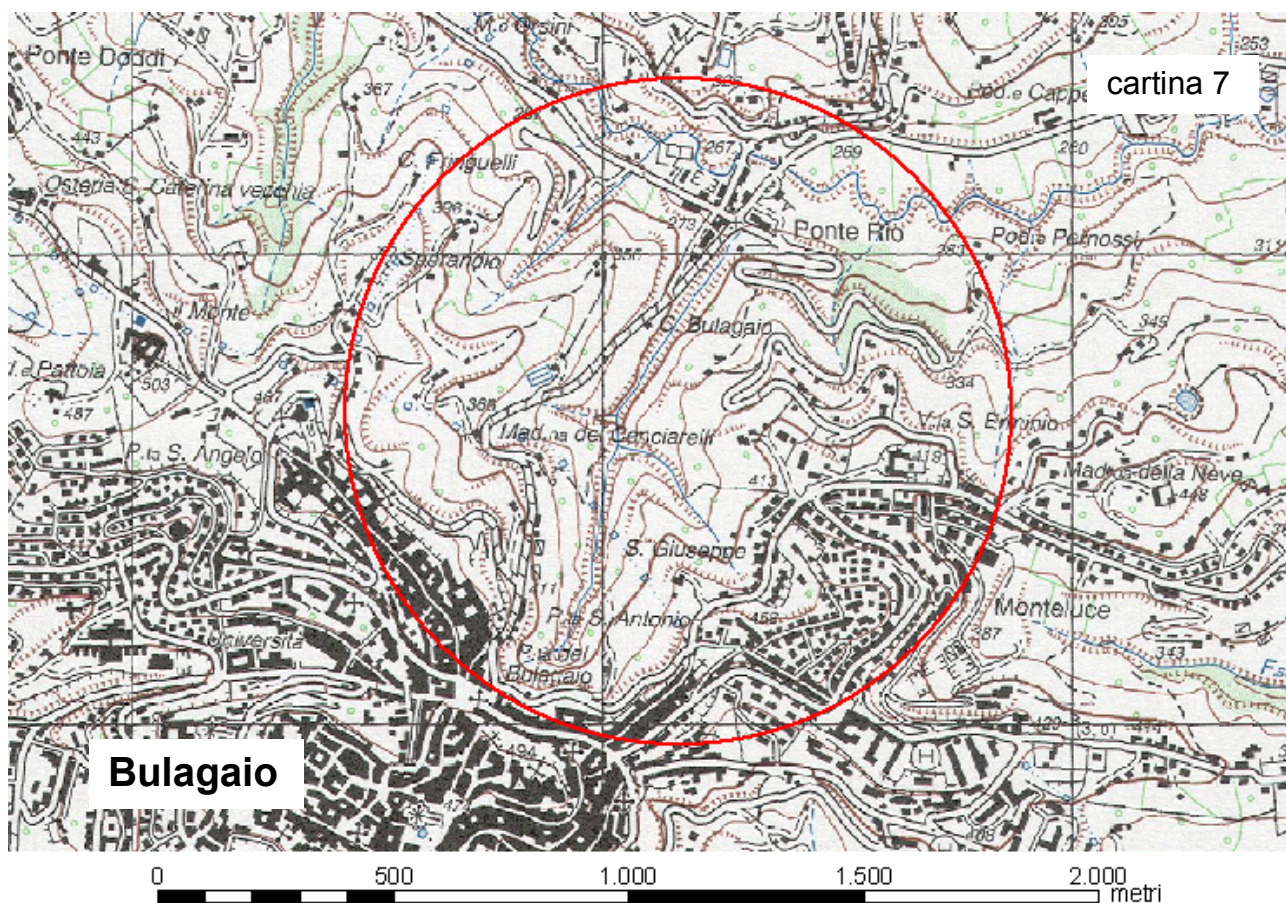


Ponte d'Oddi

presenza stabile

richiesta collaborazione con le Forze dell'Ordine per stabilire la cornice di sicurezza durante gli interventi con sparo

girata con 1 cane e fino a 8 operatori



Bulagaio

presenza stabile

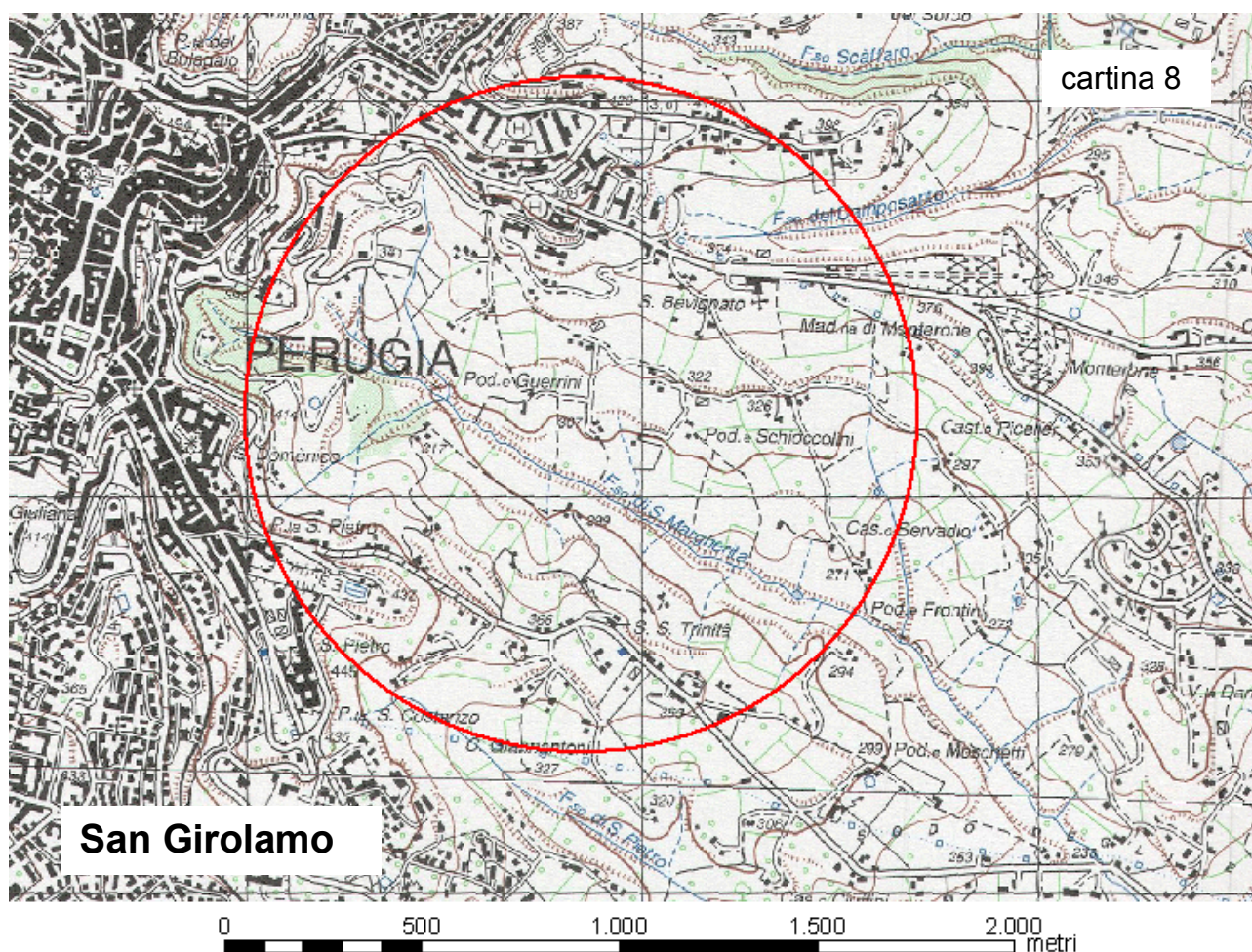
richiesta collaborazione con le Forze dell'Ordine per stabilire la cornice di sicurezza durante gli interventi con sparo

girata con 1 cane e fino a 8 operatori

altre segnalazioni nei pressi

Ponte Rio

girata allargata con fino a 5 cani e 15 operatori

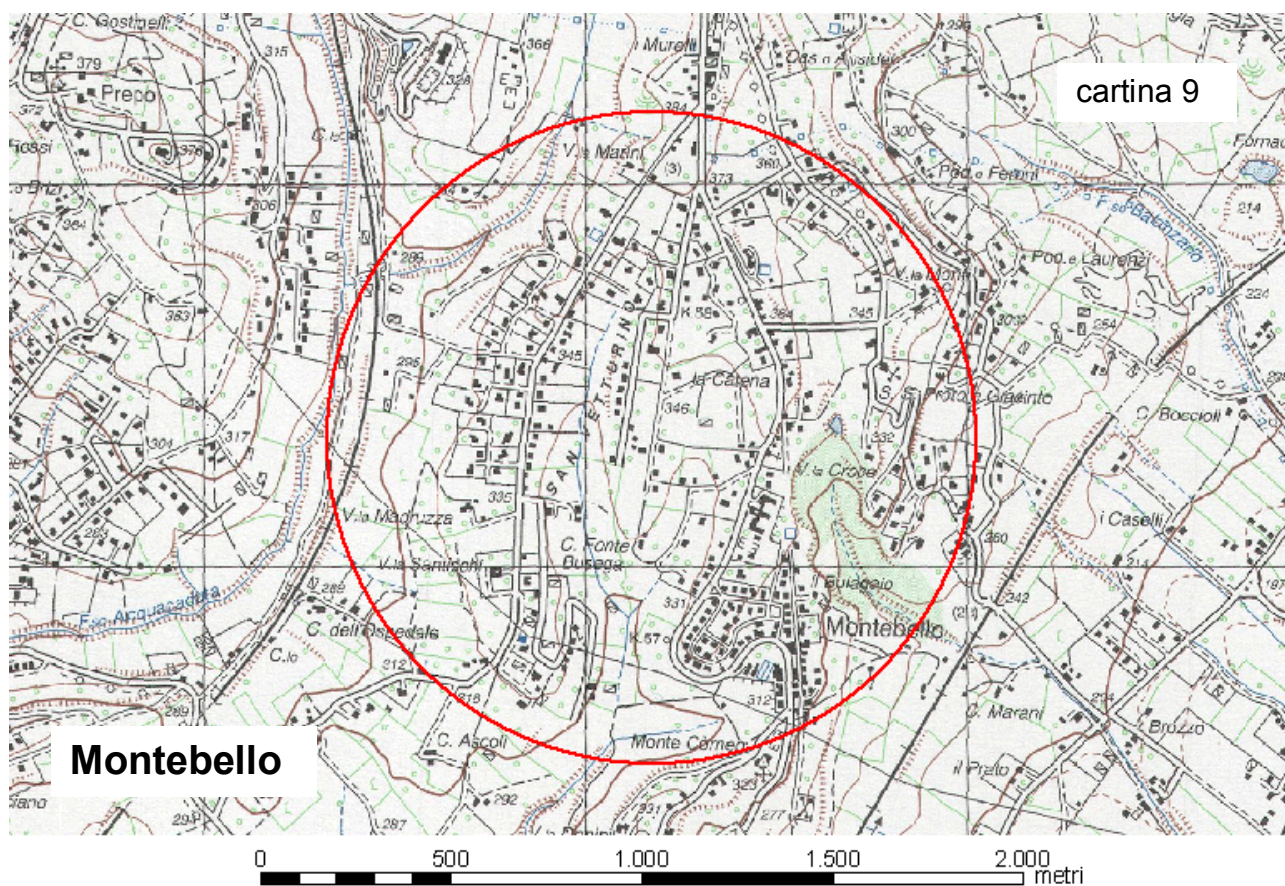


San Girolamo
presenza stabile

cattura con gabbia grande e/o trappola (prima opzione)
attualmente in corso, Det. Dir. n° 1188 del 09/02/2021 valida fino al 31/12/2021
braccata ridotta con fino a 5 cani e 15 operatori (seconda opzione)
aspetto (terza opzione)

altre segnalazioni nei pressi

Casaglia
presenza stabile
braccata ridotta con fino a 5 cani e 15 operatori

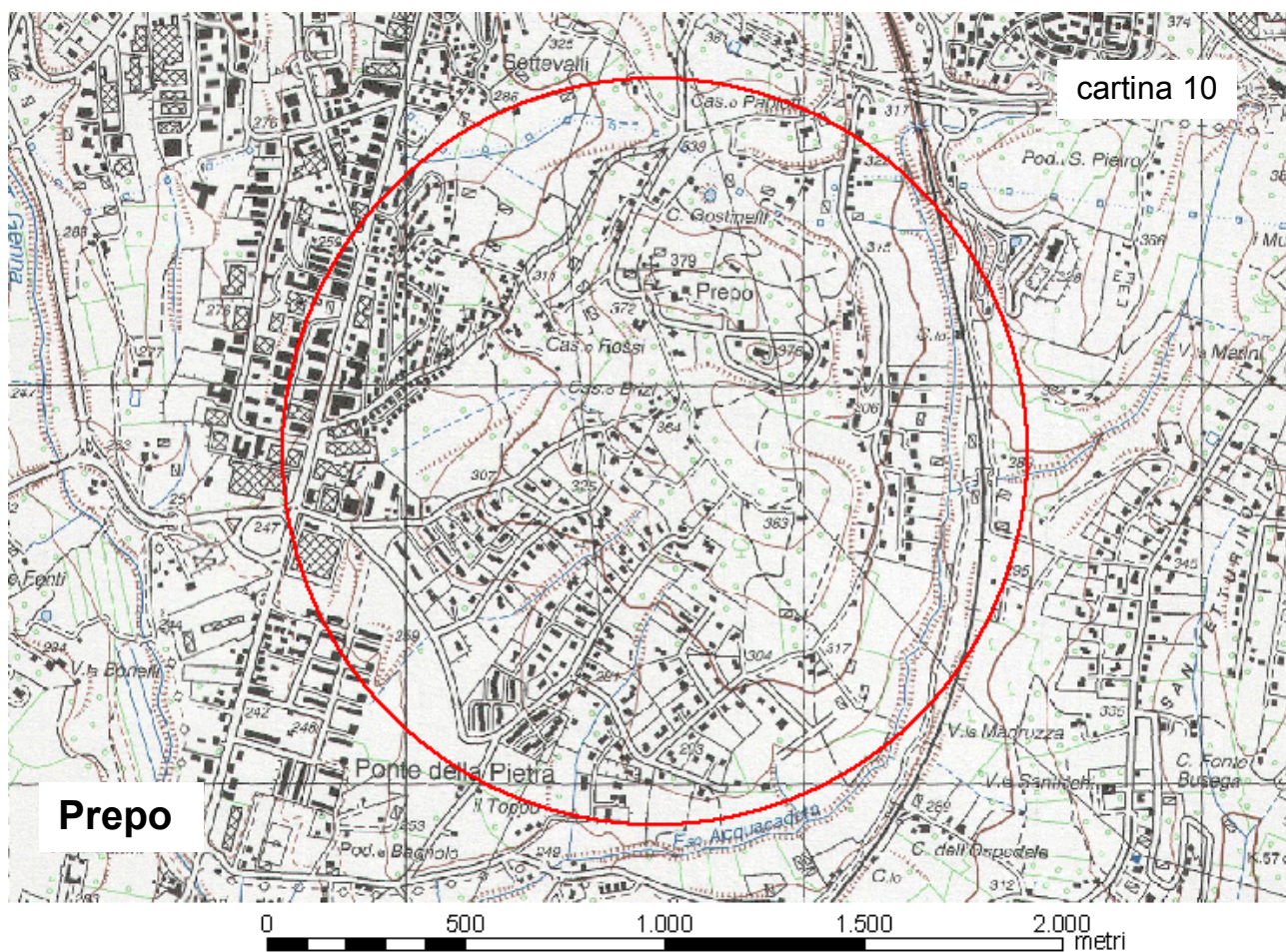


Montebello versante “I Loggi”
presenza stabile

girata con 1 cane e fino a 8 operatori

Montebello versante “San Vetturino”
presenza stabile

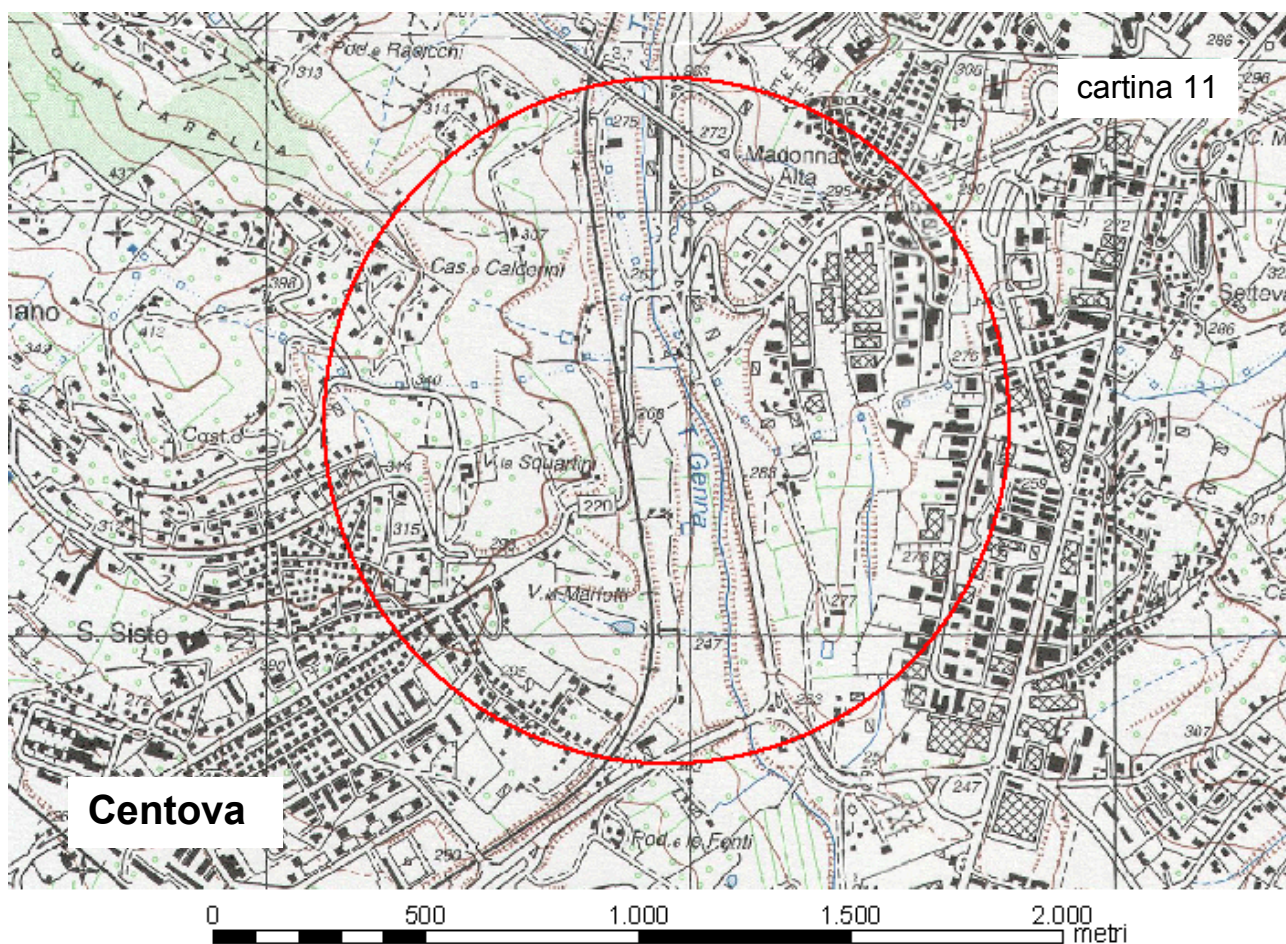
cattura con gabbia grande e/o trappola (prima opzione)
braccata ridotta con fino a 5 cani e 15 operatori



Prepo

presenza stabile

aspetto (prima opzione)



Centova

presenza temporanea

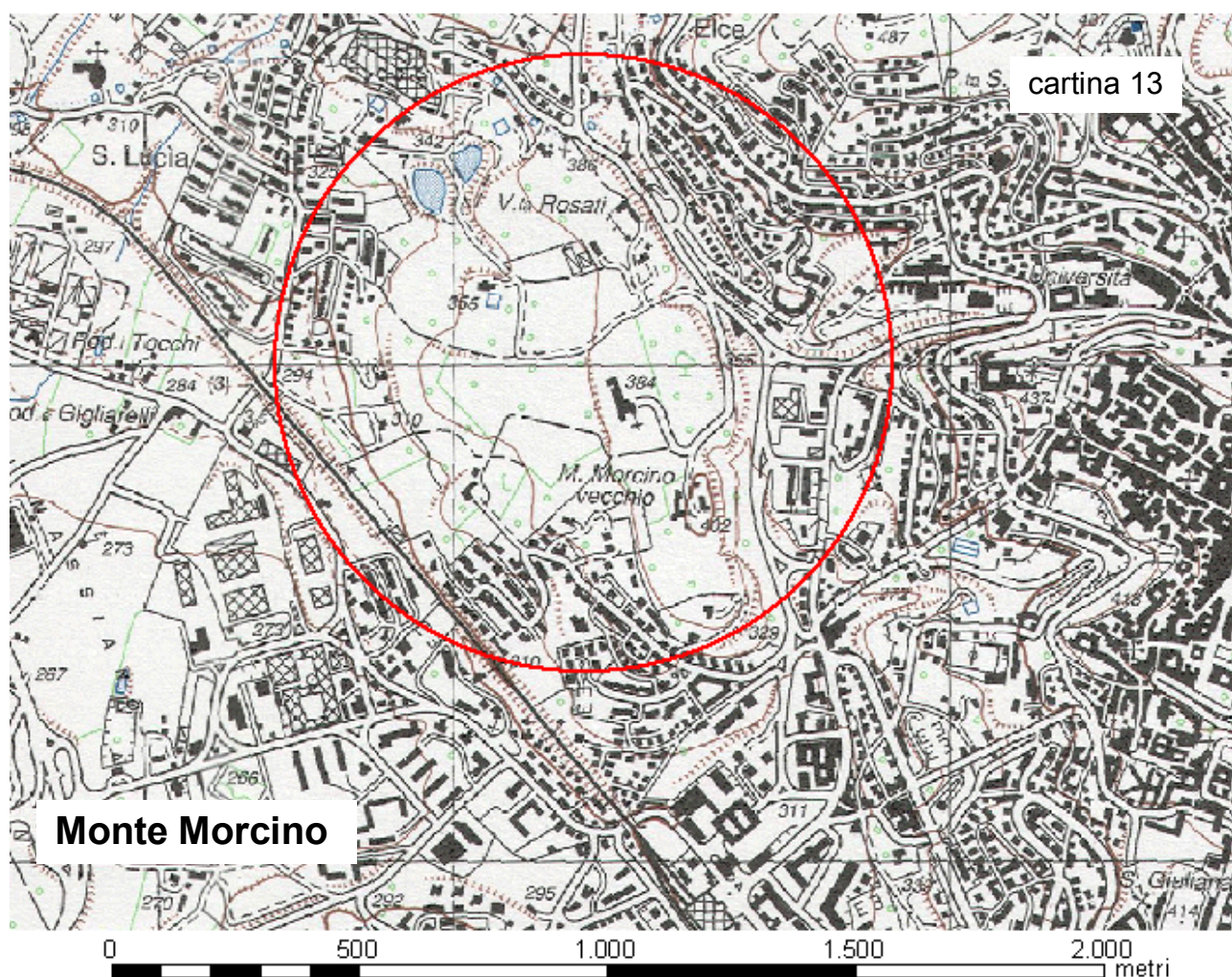
aspetto (prima opzione)

cattura con gabbia grande e/o trappola (seconda opzione)



Pian di Massiano
presenza temporanea

cattura con gabbia grande e/o trappola (prima opzione)
attualmente in corso, Det. Dir. n° 11773 del 10/12/2020 valida fino al 31/12/2021



Monte Morcino

presenza stabile

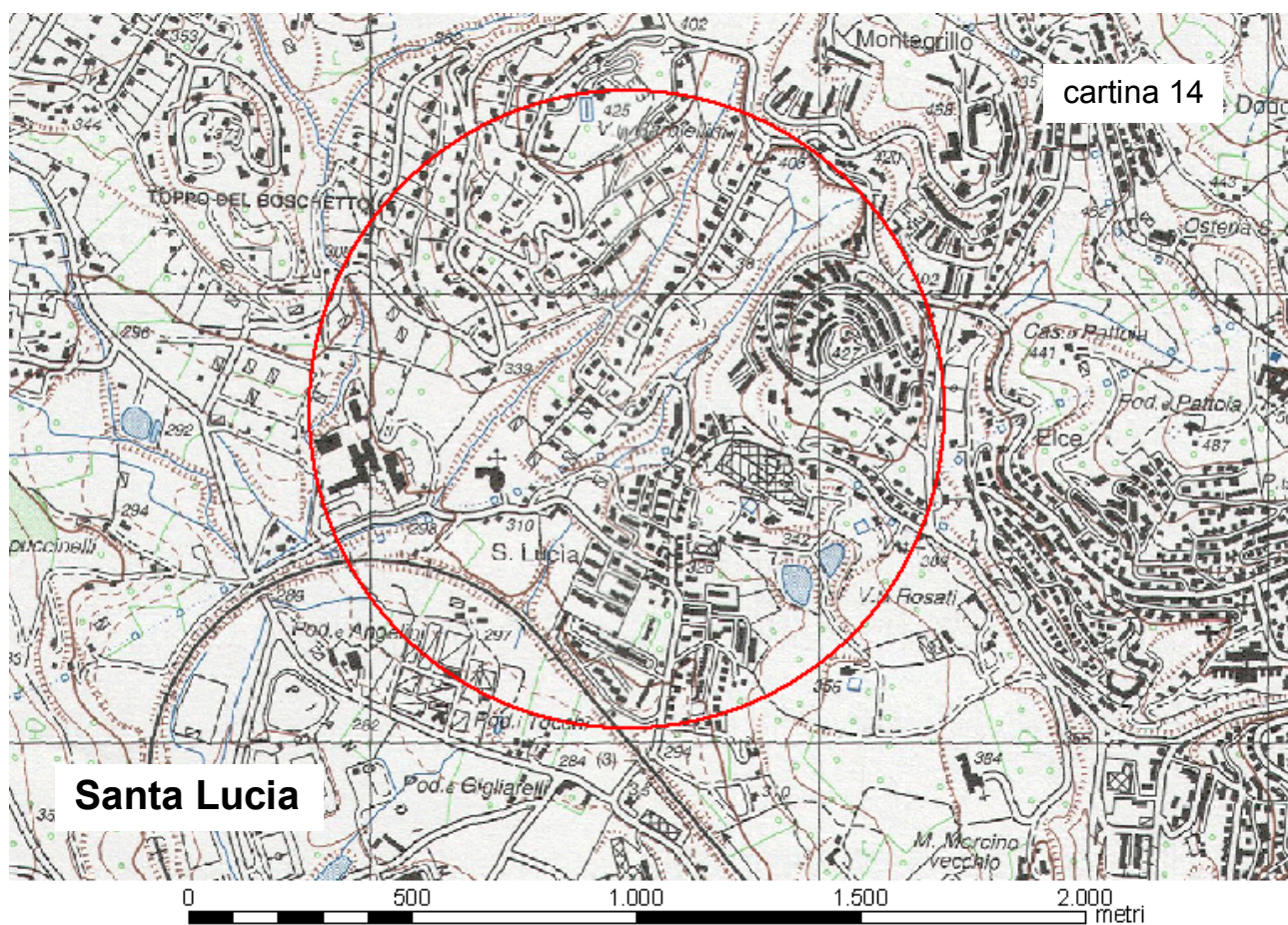
richiesta collaborazione con le Forze dell'Ordine per stabilire la cornice di sicurezza durante gli interventi con sparo

cattura con gabbia grande e/o trappola (prima opzione)

attualmente in corso, Det. Dir. n° 11774 del 10/12/2020 valida fino al 31/12/2021

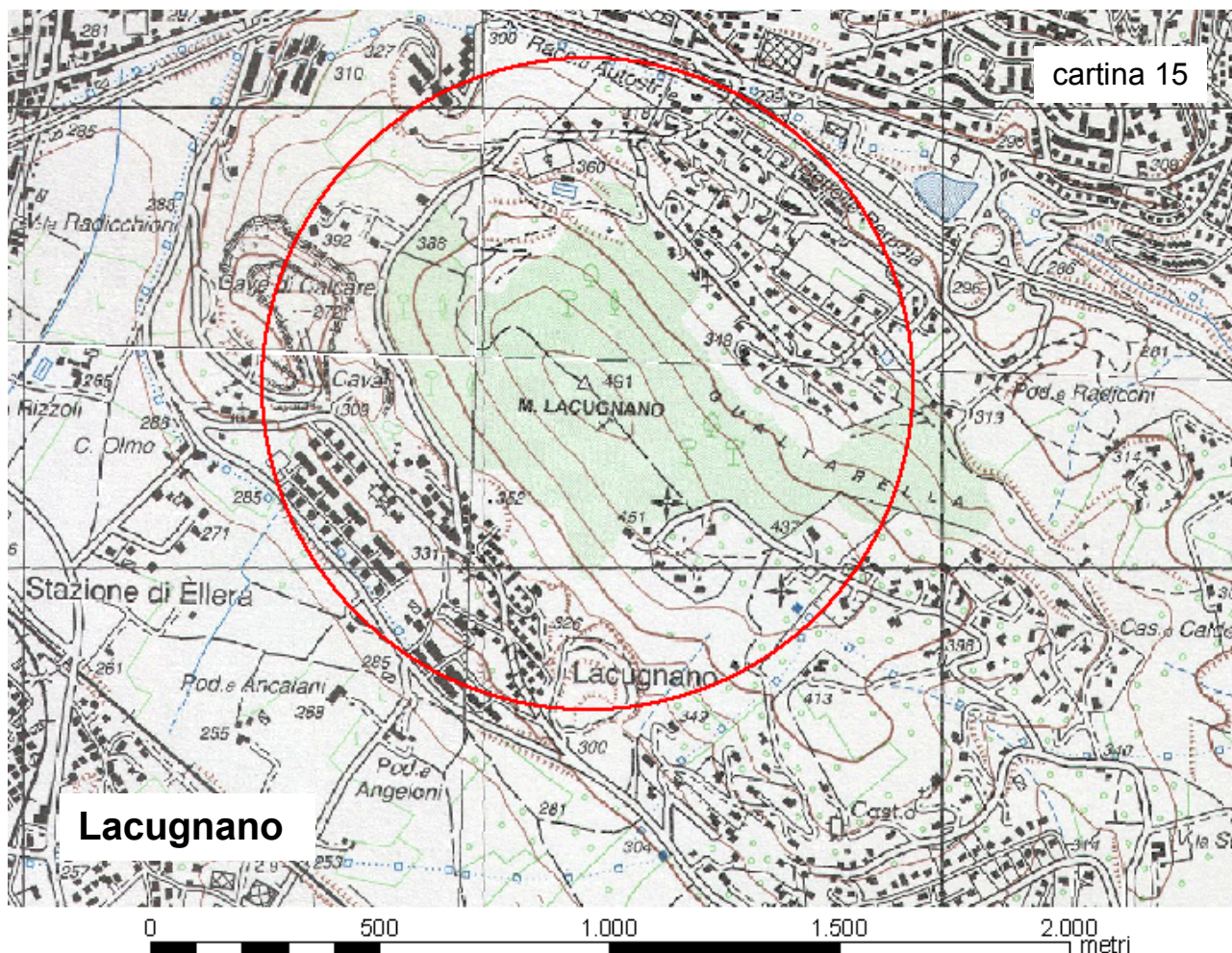
aspetto (seconda opzione)

braccata ridotta con fino a 5 cani e 15 operatori (seconda opzione)



Santa Lucia
presenza stabile

cattura con gabbia grande e/o trappola (prima opzione)
attualmente in corso, Det. Dir. n° 111229 del 26/11/2020 valida fino al 31/12/2021



Lacugnano

presenza stabile

richiesta collaborazione con le Forze dell'Ordine per stabilire la cornice di sicurezza durante gli interventi con sparo

cattura con gabbia grande e/o trappola (prima opzione)

attualmente in corso, Det. Dir. n° 467 del 20/01/2021 valida fino al 31/12/2021

girata con 1-2 cani e 6 operatori (seconda opzione)

altre segnalazioni nei pressi

Fontana

presenza stabile

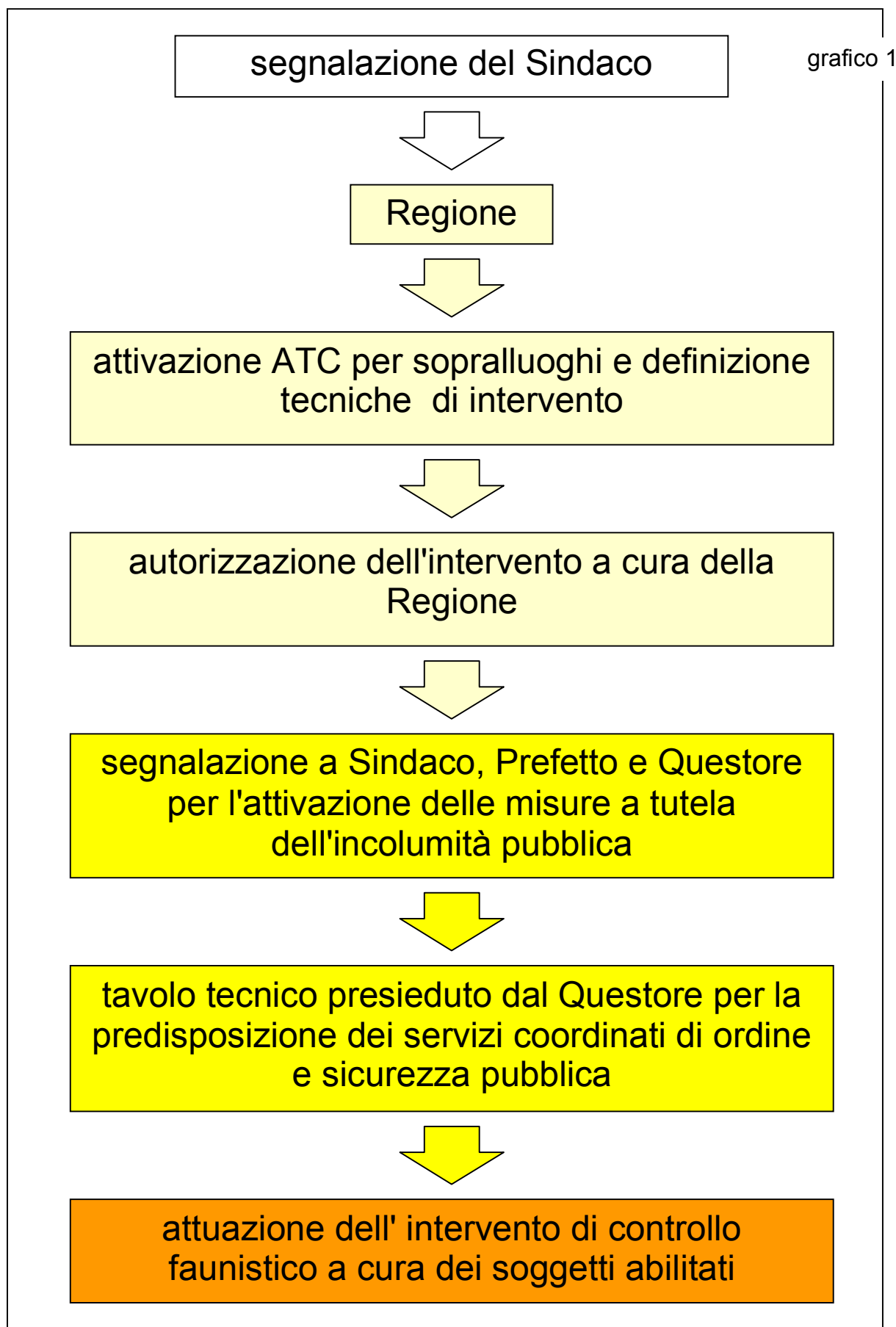
cattura con gabbia grande e/o trappola

Santa Sabina

presenza temporanea

cattura con gabbia grande e/o trappola

SCHEMA PER GLI INTERVENTI DI CONTROLLO DEL CINGHIALE IN AMBITO URBANO



a cura di:

dott. Francesco Grohmann
dott. Umberto Sergiacomi
dott. Luca Convito

Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica
venatoria

individuazione delle tipologie di intervento per le singole zone in
collaborazione con:

dott. Daniele Paoloni
Tosti Giancarlo

Ambito Territoriale di Caccia 1 PG